



Ecco
il nostro
WISH TREE!



WISH TREE: UN MONDO DI SOGNI

IN COPERTINA LA NOSTRA INSTALLAZIONE ARTISTICA REALIZZATA PER LA FESTA DI DON BOSCO 2021

dei proff. Marta Camisa e Paolo Gennari



Quest'anno, dato che la tematica scelta per la festa di Don Bosco è stata quella del sogno, ci siamo lasciati ispirare da un'opera d'arte contemporanea di un'artista molto famosa, Yoko Ono. I nostri ragazzi hanno realizzato una piccola installazione artistica proprio qui, a scuola. L'ulivo del nostro giardino è stato la loro tela, il loro foglio bianco, il loro punto di partenza...

«Da bambina, in Giappone, - afferma Yoko Ono - frequentavo abitualmente un tempio e scrivevo i miei desideri su un pezzo di carta sottile e li legavo al ramo di un albero. Gli alberi nei cortili del tempio erano sempre pieni dei desideri della gente, che sembravano fiori bianchi che sbocciavano da lontano.»

Wish Tree è un'installazione poetica che è stata inserita in molte mostre dell'artista a partire dagli anni '90. I visitatori dei musei sono invitati a scrivere il loro desiderio su un pezzo di carta e appenderlo a un ramo di

un albero. È come una preghiera collettiva. Alcuni desideri sono profondamente personali, altri globali a favore della pace e di un futuro migliore per l'umanità.

Le indicazioni di Yoko Ono sono molto semplici: *"Make a wish. Write it down on a piece of paper. Fold it and tie it around a branch of a wish tree. Ask your friend to do the same. Keep wishing until the branches are covered with wishes"*.

Wish Tree è un invito a meditare sul significato della vita e sull'importanza dei sogni, della speranza, del desiderio e della comunicazione. I desideri rimangono appesi perché tutti li possano vedere e toccare. Dal momento che i partecipanti hanno la capacità di leggere tutti gli altri desideri appesi, il progetto permette di creare un senso di vicinanza e di intimità con le persone coinvolte nella sua realizzazione. Il Wish Tree è un "monumento vivente" che rappresenta tutti i sogni dei partecipanti, dai più grandi e audaci ai più piccoli ma non per questo meno importanti.

Sul nostro Wish Tree i cartellini appesi si muovono al vento come fiori bianchi, in una suggestiva giostra di colori. Avvicinarsi e leggerli è un'esperienza emozionante, perché permette di accedere al cuore dei nostri studenti, che ancora una volta hanno mostrato intelligenza, sensibilità e profondità.

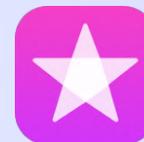
L'ulivo cresce, crescono i ragazzi e crescono i loro sogni.

IL SONDAGGIO

LA APP PREFERITA DAI NOSTRI INSEGNANTI

a cura di Rebecca Mattei e Asia Rossi

Per questo terzo numero abbiamo chiesto ai nostri professori qual è la loro app per Smartphone/Tablet preferita... Ecco cosa ci hanno risposto!



Prof. Nibali: Instagram
Prof. Gennari: Shazam
Prof. ssa Florio: Whatsapp
Prof. Anelli: Amazon
Prof. ssa Zambarbieri: Whatsapp
Prof. Repetto: Google calendar
Prof. ssa Piana: Whatsapp
Prof. ssa Brusco: Amazon Prime Music
Prof. ssa Campana: Whatsapp
Prof. ssa Petrunaro: Whatsapp
Prof. ssa Fazi: Whatsapp
Prof. ssa Zani: Spotify
Prof. ssa Camisa: Galleria / Foto
Prof. ssa Ricco: Spotify
Prof. Oreglio: NewsFlash
Prof. Giorgio: Facebook
Prof. ssa Grilli: Whatsapp
Prof. ssa Vagni: Netflix
Prof. ssa Pirona: Waze
Prof. ssa Foresti: Spotify
Prof. ssa Paladino: David Lloyd Clubs
Prof. Miglio: Spotify



LA GIORNATA DELLA MEMORIA

di Rebecca Mattei, Asia Rossi e Manuela Papa

La data in cui si ricordano le vittime dei campi di sterminio è il 27 Gennaio, giorno in cui gli ebrei furono liberati dall'Armata Rossa comandata dai russi a seguito della seconda guerra mondiale.

Nello speciale TG5 "Parole dal silenzio", andato in onda sabato 23 gennaio in seconda serata su canale 5, si affronta il tema della Shoah.

Questo speciale, a cura di Roberto Olla, ospita due grandi testimoni: Liliana Segre intervistata al Memoriale Binario 21 di Milano e Sami Modiano intervistato nella sua casa a Roma insieme a sua moglie.

Ai ragazzi mancano gli incontri diretti con i grandi testimoni della storia.

In questa situazione il TG5 ha scelto di svolgere un servizio importante.

Tutto questo affinché la riflessione sulla più grande tragedia dell'umanità arrivi a tutto il pubblico televisivo.

Ecco i due testimoni intervistati: Liliana Segre e Sami Modiano

LILIANA SEGRE:

Liliana Segre ora ha 90 anni.

Liliana Segre venne deportata all'età di 14 anni nel campo di sterminio ad Auschwitz. Il suo numero di matricola, ancora tatuato sulla sua pelle, è 75190.

Nel 1944 furono deportati al campo di Auschwitz 776 bambini tra cui Liliana. Tra questi, quando l'Armata Rossa liberò gli ebrei dai campi di concentramento, sopravvissero Liliana e altri 25 bambini.

Il 19 gennaio 2018, anno in cui ricadeva l'anniversario delle leggi razziali fasciste, il presidente della repubblica Sergio Mattarella nominò Liliana Segre senatrice a vita.

SAMI MODIANO:

Samuel Modiano detto Sami nacque il 18 luglio 1930 a Rodi. Sami è un deportato ebreo italiano, è sopravvissuto al campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau ed è anche un testimone della Shoah.

Quando nel 1938 vennero promulgate le leggi razziali fasciste Sami frequentava la terza elementare della sua scuola da cui poi venne espulso in quanto ebreo.

Una delle citazioni più toccanti dette da Sami è: "Quel giorno ho perso la mia innocenza. Quella mattina mi ero svegliato come un bambino. La notte mi addormentai come un ebreo."

Facciamo un passo avanti quando arrivò al campo con suo padre precisamente il 16 agosto 1944.

Il suo numero di matricola fu B7456 un numero in più rispetto a quello del padre Giacobbe, B7455.

Nei mesi successivi Sami perse la sorella Lucia e il padre Giacobbe, che quando apprese la morte della figlia si consegnò volontariamente in infermeria sapendo la fine che gli sarebbe stata riservata.

Dopo gli anni di guerra riuscì a sopravvivere al campo di concentramento di Auschwitz.

Nel 2013 pubblicò un libro di memorie "Per questo ho vissuto" dove racconta dell'Inferno di Auschwitz e inoltre racconta che cosa significhi ricominciare a vivere dopo essere sfuggito al campo di sterminio.

Nel 2014, gli speciali del Tg1 trasmettono il docu-film "L'amore dopo la tempesta" di Roberto Olla che racconta la storia di Sami e Selma Modiano.

Nel 2018 in occasione della Giornata della Memoria viene trasmesso sulle principali emittenti tv italiane il docu-film "Tutto davanti a questi occhi" di Walter Veltroni.

Nel 2018 viene trasmesso il docu-film "Amici per la vita" che racconta dell'amicizia tra Sami e Piero Terracina, che nacque nelle tragiche condizioni del campo di sterminio di Birkenau.

Nel 2020 invece viene trasmesso il docu-film "L'uomo di Rodi" di Roberto Olla che racconta la storia della comunità ebraica di Rodi narrata in prima persona da Sami Modiano tra le case del quartiere ebraico dell'isola greca.

Il 27 Gennaio del 2021 a scuola abbiamo visto un documentario "Parole dal silenzio" dove sono stati intervistati Liliana Segre e Sami Modiano.

Abbiamo trovato questo documentario trovato molto interessante dato che teniamo molto a questa giornata.

#DONBOSCO2021: LA FESTA DEI SOGNI

di Elizabeth Canubas e Bruna SImone



Purtroppo il Talent di quest'anno è stato annullato, ma fortunatamente questo non ci ha impedito di trascorrere la festa di Don Bosco tutti insieme.

Il giorno della nostra attesissima festa è iniziato con il Buongiorno del preside, che è terminato con una preghiera.

La festa è continuata con la visione di un film (per le prime "Eddie the eagle", mentre per le seconde e le terze "Billy Eliot").

Le tematiche dei film sono quelle del sogno, della capacità di seguire la propria strada e della fiducia in se stessi.

Dopo il film abbiamo avuto modo di riflettere con i nostri insegnanti, condividendo i nostri sogni e le nostre aspettative per il futuro che ci attende.

Ma che cos'è un sogno?

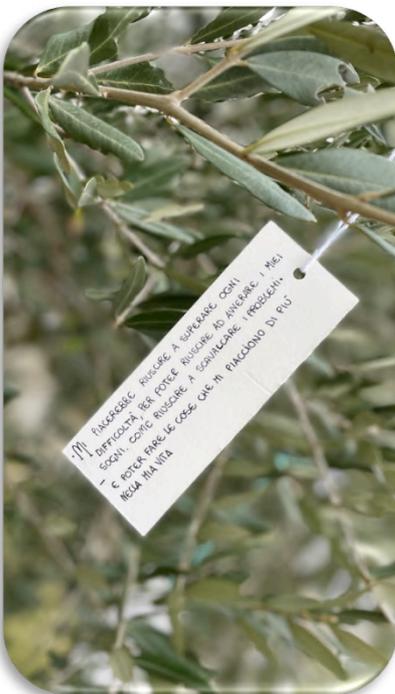
Il sogno è ciò che ci spinge a puntare in alto, cioè qualcosa che ci porta a dire "io ho una meta".

Durante la giornata, inoltre, abbiamo avuto la possibilità di appendere tutti i nostri desideri su un Wish Tree .

Tutti noi siamo stati invitati a scrivere il nostro più grande desiderio su un foglietto, per poi appenderlo all'ulivo che c'è nel giardino della scuola, così che

un giorno possa avverarsi.

I professori Anelli e Camisa ci hanno fatto vedere un filmato, da loro montato, in cui parlavano di Yoko Ono, artista che ha ideato questa installazione artistica: adesso il nostro giardino ha un meraviglioso albero con i sogni e i desideri di ognuno di noi. Insomma, è stata una giornata speciale a tutti gli effetti!



A.P.E. SOCIAL WEAR: L'ABBIGLIAMENTO DEL FUTURO!

di Emanuele Delledonne

A.p.e. social wear è un brand di moda etica e sostenibile, si occupa della realizzazione di capi d'abbigliamento con materie prime ecosostenibili. Il responsabile si chiama Alessandro Ferrari e si occupa dell'organizzazione dell'associazione Ape social wear. Questa associazione dà lavoro a ragazzi con disabilità e sono loro che realizzano i vari capi d'abbigliamento; si occupano delle stampe, scritte ecc. Dopo questa breve presentazione di questo brand di abbigliamento e moda ho deciso di intervistare il responsabile, Alessandro Ferrari, e di fargli alcune domande riguardante il brand.

Ecco le domande che gli ho posto:

1. **Perché hai voluto creare questo brand? Come è nato?**
2. **Una tua giornata tipo?**
3. **Dove avete i laboratori dove realizzate i vari capi**
4. **Vendete in negozio o solo online**
5. **Ape è famoso? Se sì perché??**
6. **Perché il brand ha come simbolo un'ape?**

Ecco che cosa mi ha risposto:

1. Ape non l'ho creato io, si è creato in automatico, Ape è il risultato di quello che sono io. Io sono un educatore e, andando in oratorio, andava di moda indossare magliette con significati negativi (parolacce, doppi sensi ecc...) e così ho deciso di realizzare delle magliette con significati cristiani e positivi. È così è nato Ape, l'idea con la moda di fare del bene. Fai il bene perché indossi un messaggio positivo.
2. Non ci sono giornate tipo, ogni giorno ci può essere una sorpresa che cercheremo di accogliere.
3. Il laboratorio è in provincia di Lecco ed è qui che vengono realizzati i vari capi.
4. Vendiamo sia in negozio (a Lissone) che online sul sito www.apesocialwear.com
5. Ape non è famoso, ma presto lo diventerà.
6. Perché durante un ritiro in oratorio, sono stato punto da tantissime api e quindi il mio soprannome per tutti era diventato "Ape, Ape"

Il mio parere...

Io ho conosciuto per la prima volta Ape quando Alessandro Ferrari è arrivato in questa scuola a fare l'educatore, ero in quarta elementare, ma mi sembra di conoscerlo da molto più tempo di quanto in realtà lo conosca. Il primo prodotto Ape che ho acquistato è stata la maglietta dell'oratorio estivo 2020, dove c'era stampata una frase: "Chi cambia sé cambia il Mondo". Da subito mi sono innamorato di questa maglietta e ho voluto acquistare anche altre due felpe. Le due felpe sono molto calde e molto belle; insomma, vi consiglio di fare un salto all'Ape store, in via Loreto 47, a Lissone (MB). Io non ho ancora fatto in tempo ad andarci, ma appena sarà possibile ci andrò anche io!



LE ASSISTENTI DELLE CLASSI PRIME: L'INTERVISTA

di Davide Campagna, Giorgio Elena, Gabriel Mat e Giorgia Iaccarino

1. Come le sembrano le prime medie quest'anno?
2. Come sarebbe secondo lei l'alunno perfetto?
3. È stata una sua decisione diventare assistente?
4. Le piace essere assistente di classe?
5. Da quanti anni insegna?
6. Che materie insegna?
7. Qual è il suo libro preferito?
8. A quale celebrità pensa di assomigliare?
9. Come si trova con la sua classe?
10. È amica delle altre assistenti?

RISPOSTE PROF.SSA ZANI (Classe 1°A)

1. Belle...sorridenti!
2. L'alunno perfetto non esiste perché ognuno, con le sue particolarità, è perfetto!
3. Sì e no. Il preside me lo ha proposto ed io ho accettato volentieri.
4. Sì è una sfida costante, ma si raccolgono nuovi risultati.
5. Insegno da 6 anni.
6. Insegno storia, geografia e italiano.
7. Il mio libro preferito è "La storia" di Elsa Morante.
8. Qualcuno mi ha detto che assomiglio alla cantante Annalisa.
9. Bene, sono la mia classe! Sanno farsi valere bene anche se a volte mi fanno perdere la pazienza.
10. Certamente.

RISPOSTE PROF.SSA PIRONA (Classe 1°b)

1. Belle e solari, nonostante il Covid.
2. Premettendo che non esiste la perfezione sarebbe colui che si lascia guidare da chi gli vuole bene e di cui si fida.
3. Me l'hanno proposto e io ho accettato volentieri.
4. Mi piace moltissimo.
5. Insegno da 5 anni.
6. Le materie che insegno sono storia, geografia e italiano.
7. "L'arte di essere fragili" Alessandro D'Avenia.
8. Penso di assomigliare a Cristina D'Avena.
9. Molto bene e i ragazzi sono molto responsabili.
10. Sì.

RISPOSTE PROF.SSA FORESTI (Classe 1°C)

1. Non sono andata nelle altre prime, però le altre assistenti ne parlano bene.
2. Quando è se stesso e rispetta le regole.
3. Sì
4. Sì, molto
5. Insegno da 15 anni.
6. Insegno storia, geografia e italiano.
7. "I promessi sposi" di Alessandro Manzoni.
8. Nessuna.
9. Molto bene è un gruppo affiatato e rispettoso.
10. Sì, collaboriamo molto.



SE LA PROF.SSA ISABELLA FLORIO FOSSE...

di Jacopo Farina e Filippo Metelli

Questa edizione dell' "Intervista al prof." è dedicata alla prof.ssa Florio.

Se fosse un animale che animale sarebbe?

UN CAVALLO

Se fosse un quadro che quadro sarebbe?

UN QUALSIASI QUADRO IMPRESSIONISTA

Se fosse un film che film sarebbe?

QUASI AMICI

VENERE

Se fosse un libro che libro sarebbe?

LA CASA DEGLI SPIRITI

Se fosse una lettera che lettera sarebbe?

I

Se fosse un numero che numero sarebbe?

23

Se fosse una città che città sarebbe?

LUCCA

Se fosse un cane che cane sarebbe?

UN LABRADOR

Se fosse una scarpa che scarpa sarebbe?

UNA QUALSIASI SCARPA DA PASSEGGIO

Se fosse un attore famoso chi sarebbe?

CHECCO ZALONE

Se fosse un'attrice famosa chi sarebbe?

ELENA SOFIA RICCI

Se fosse un insetto che insetto sarebbe?

UNA COCCINELLA

Se fosse una forma geometrica quale sceglierebbe?

UN CERCHIOP

Se fosse una console quale sceglierebbe?

LA WII

Se fosse una festività quale festività sarebbe?

LA PASQUA

Se fosse una piattaforma televisiva quale sceglierebbe?

LA RAI

Se fosse un oggetto di casa quale sceglierebbe?

UNA POLTRONA

Se fosse una materia quale sceglierebbe?

ARTE

IL “CANONE EGIZIO”

di Sofia Bersani e Giorgia Iaccarino

Quest'anno studiando gli egizi abbiamo scoperto che non dipingevano usando la prospettiva o la profondità ma schematizzavano i loro disegni solo in due dimensioni. Erano pitture semplici, con tinte omogenee.

L'uomo era solitamente più scuro della donna, quest'ultima, invece, aveva una colorazione pallida, considerata meno importante. I personaggi più significanti, venivano rappresentati con una statura maggiore rispetto agli altri.

Le persone, come anche gli dei, venivano disegnati in posizioni scomode, con il busto e l'occhio frontale, mentre i piedi e la testa erano visti di profilo.

Prendendo spunto da alcune immagini, è stato chiesto di riproporre un ambiente ispirato al rigido canone di rappresentazione egizio, immaginandolo in delle scene di vita quotidiana.

Come tutti i mesi, il professor Anelli ha selezionato tre tavole che lo hanno colpito maggiormente.

Le tre artiste sono: Katia Kolina, Lucia D'Avola ed Elena Daino.

- 1. Che cosa hai rappresentato?**
- 2. Come mai hai deciso di realizzarlo?**
- 3. Che scena hai scelto?**
- 4. Quanto tempo ci hai messo?**
- 5. Ti ha ispirato qualcosa?**
- 6. Aggiungeresti o toglieresti qualche soggetto?**
- 7. Con cosa l'hai realizzato?**
- 8. Se potessi dare un nome a questa tavola come la chiameresti?**
- 9. Quale caratteristica ti ha colpito di più di questo dipinto?**
- 10. Un giudizio finale sulla tavola...**

Elena Daino:

1. La consegna del prof. era semplice: realizzare una tavola applicando i canoni di rappresentazione egizi, ma soprattutto senza utilizzare la terza dimensione. Allora io ci ho provato, raffigurando il prato davanti alla scuola come un rettangolo piatto, con l'erba, i fiori e la statua di Maria “appiccicati” al pratone. Poi ho disegnato gli alberi e i ragazzi della scuola, che sembrano un po' tutti dei nanetti, ai lati del rettangolo erboso, vicino al cielo, come il sole e le nuvole, che ruotano intorno al cortile.

2. Non posso dare un motivo preciso, ma potrei dire che la mano è stata più veloce del pensiero e che mi è venuto automatico rappresentare una scena che vivevo e vivo ogni giorno e che mi ricordo dettagliatamente.

3. Nel mio disegno il cortile davanti alla scuola è tutt'altro che assente di vita e di movimento. I ragazzi del doposcuola corrono a nascondersi da tutte le parti in un gioco di nascondino e la sfortunata ragazza che si ritrova a contare sembra ignorare i numerosi volti che spuntano dietro i tronchi degli alberi e la bambina che è subito corsa a fare tana. Porge, invece, la sua attenzione verso il lato opposto con il suo binocolo. Avvista subito l'altra sfortunata di turno, beccandola a cercare un nascondiglio dietro ai sempreverdi. Ovviamente la ragazza si lamenta, facendo notare di essere sempre la prima ad essere trovata.

4. Onestamente non saprei dare un tempo preciso, ma ci avrò messo sulle due ore, non di più (anzi forse di meno), un tempo standard per una tavola di questo tipo.

5. Come ho prima accennato sono stata ispirata dalla mia routine quotidiana, da quello che faccio ogni giorno, come fare un semplice intervallo al doposcuola.

6. Devo dire che ero sempre piuttosto in dubbio sull'aggiungere nuovi personaggi, ma sicuramente non ne toglierei mai, per lasciare quell'aspetto vitale al disegno. Ero dell'idea del classico preside che fa irruzione, di un bambino del Nido disorientato o di una madre (altrettanto disorientata) a cercarlo nel mezzo del cortile, di un prof. con la sua noiosa

ramanzina... Alla fine ho deciso di lasciare così il disegno e di non complicarmi troppo la vita, e credo di aver preso la giusta decisione. Quindi no, lascerei i soggetti a posto, forse aggiungendo solo altri alunni dietro a ogni possibile nascondiglio.

7. Matita di grafite (temperata, se me ne ricordavo), matite colorate e una gomma che avrei probabilmente dovuto pulire. L'ho realizzato con cose semplici, forse fin troppo, ma ne sono piuttosto felice del risultato.

8. Un nascondino da veri Egizi. Perché? Non lo so... ma mi piace. Sembra un po' un nome di un film, devo ammettere, ma per me va bene. Fa capire lo sforzo di disegnare qualcosa seguendo le rigide regole egizie, anche se mi sono lasciata scappare delle sfumature, ma racconta anche di ciò che sta succedendo.

9. Adesso che ci penso bene darei una risposta molto semplice: le nuvole. Adoro come ruotano attorno alla superficie piatta, dando un effetto che non saprei spiegare se non con le parole... Inoltre mi piacciono molto le sfumature che ho disegnato, anche se i canoni di rappresentazione egizi non le permetterebbero.

10. Questa tavola aveva, già nella consegna, molti limiti e per questo il risultato è venuto diversamente da quello che speravo. Credo che sia stato un utile esercizio provare qualcosa di diverso dal solito, ma non è sicuramente tra i miei migliori lavori, anche se sono molto fiera di alcune parti, come ad esempio le nuvole e il sole.

Katia Kaolina:

1. Ho rappresentato un giardino segreto, in cui il faraone prega e si rilassa, dalla lunga giornata che ha trascorso.

2. Non ho avuto io quest'idea di realizzare questa tavola, ma è il professore che mi ha dato l'idea per realizzarla.

3. La scena che ho scelto è un momento di preghiera, dove l'uomo si rivolge alla statua di una divinità per ringraziarla.

4. Per svolgere questo disegno ci ho messo una ventina di minuti.

5. No, questo disegno non mi ha ispirato tanto, perché solo i disegni fatti con tantissimo impegno e con tanto tempo, mi ispirano, invece questo dipinto non molto.

6. Io non toglierei niente, perché la quantità di oggetti presenti nella tavola è quella giusta.

7. L'ho realizzato con delle matite normali e grafite.

8. Io chiamerei questa tavola "Giardino segreto".

9. La caratteristica che mi ha colpito di più è lo stagno posizionato al centro e visto dall'alto, dà una sensazione molto rilassante.

10. Questa tavola mi piace abbastanza, però non molto da colpirmi.

Lucia D'Avola:

1. Ho rappresentato delle amiche che festeggiano assieme.

2. Il prof Anelli ci ha chiesto di realizzare un disegno rispettando il canone di pittura egizio.

3. Nel mio disegno sono raffigurate tre amiche in abiti egizi che si incontrano per fare merenda insieme in occasione di una festa. Si trovano in una stanza molto luminosa con dei lampadari decorati in stile floreale.

4. L'ho realizzato in due pomeriggi e ci ho messo circa tre ore.

5. Prima di fare il disegno ho curiosato su Google cercando disegni egizi che mi ispirassero.

6. Non toglierei niente, mi sono divertita a creare la scena e se il foglio fosse stato più grande lo avrei arricchito con altri soggetti e dettagli.

7. L'ho realizzato con le matite colorate e grafite.

8. Il nome della mia tavola sarebbe "Merenda egizia".

9. Mi sono divertita a creare questo disegno seguendo le regole del canone di pittura egizio perché secondo me è più facile disegnare utilizzando solamente due dimensioni, mi piacciono tutti i dettagli che ho realizzato.

10. Mi piace moltissimo e sono sorpresa del risultato perché sono partita senza un progetto preciso e man mano che disegnavo mi venivano nuove idee che ho cercato di inserire nel disegno. Alla fine sono proprio soddisfatta anche se non mi sarei mai aspettata di essere intervistata!

Prof. Andrea Anelli:

Ho scelto questi 3 disegni perché sono stati realizzati con dettagli ed estrema precisione, sembrano delle vere proiezioni ortogonali! Le tre artiste di questa finestra sull'arte hanno un grande talento, hanno sempre tanta curiosità e hanno voglia di migliorarsi tratto per tratto. Complimenti a Katia, Lucia ed Elena, siamo solo all'inizio ma sono certo che compariranno anche in futuro nelle nostre rubriche sull'arte!



SE IL SOLE SCOMPARISSE?

di Davide Allara

Il Sole, dal latino Sol, è la stella madre del sistema solare, con ben 4,57 miliardi di anni (1 anno galattico) è classificata nana gialla, cioè una stella poco più grande della media e con una vita di circa 10 miliardi di anni. Attorno ad essa orbitano gli otto pianeti principali (Mercurio, Venere, Terra, Marte, Giove, Saturno, Urano e Nettuno), i pianeti nani (Plutone), i loro satelliti (Luna), innumerevoli altri corpi minori e la polvere diffusa nello spazio, che forma il mezzo interplanetario.

Il Sole, al contrario delle altre stelle ci invia la sua luce in 8 minuti e 33 secondi mentre alcune stelle impiegano milioni di anni per far arrivare la propria luce sulla Terra, quindi noi al giorno d'oggi vediamo la luce di stelle di milioni di anni fa, come una vecchia fotografia.

Ma cosa succederebbe se il Sole sparisse?

Innanzitutto nemmeno ce ne accorgeremmo, forse dopo 8 minuti inizieremmo a vedere tutto buio e farà sempre più freddo ma se è notte dubito che ce ne accorgeremmo, ma dopo averlo scoperto se va tutto bene la Terra inizierebbe a muoversi nello spazio non più attratta dalla forza di gravità della nostra stella. La Terra potrebbe trovare una stella che riesca a prendere il posto del Sole, ma ci sarebbe sempre la possibilità che la Terra venisse frantumata per via degli asteroidi e di altri corpi celesti ben più grandi della Terra. Durante il suo viaggio la Terra inizierebbe a congelare e noi per sopravvivere dovremmo scavare per arrivare il più vicino possibile al nucleo terrestre che è caldo.

E se il Sole prendesse il posto di Venere?

Beh per la Terra si metterebbe male perché l'intenso, eccessivo calore della nostra stella surriscalderebbe fino a fare esplodere la Terra in un BOOOM deciso, purtroppo non ci sono vie di fuga ma non è detto che succeda.



L'ENERGIA EOLICA: UNA RISORSA PER IL FUTURO

di Davide Sorge



L'energia eolica è un'energia cinetica, cioè si crea quando una forte folata di vento fa muovere le pale facendole girare. L'energia eolica è un'energia ricavata dal vento, come suggerisce il termine "eolico", che prende il suo nome da Eolo: dio del vento. L'energia eolica è una delle cosiddette "energie verdi", ossia energie rinnovabili ed ecosostenibili, chiamate così perché sono energie

ricavate dalla natura senza danneggiare né fauna e flora. Purtroppo l'industria del petrolio produce molti soldi e quindi le energie verdi non vengono sfruttate a sufficienza.

Contrariamente a quanto pensano molti di noi, l'energia eolica non è nata in Olanda, ma molto più lontano: nel IV D.C. in un paesino situato nella regione del Sistian, nell'odierno Afghanistan.

A Sistian comparvero infatti i primi antenati dei mulini a vento, che in origine servivano soltanto a far girare la macchina e ad irrigare i campi.

Nelle varie nazioni del mondo comparvero queste macchine, come negli U.S.A., dove i coloni inglesi crearono dei mulini a vento per irrigare.

Oggi l'energia eolica non serve solo a fare girare le macine o irrigare, ma anche a produrre energia elettrica.

I mulini a vento sono molto presenti nel nord Europa, come ad esempio nei paesi scandinavi, nei Paesi Bassi e in Danimarca, perché in queste zone c'è molto vento.

La regione italiana con più pale eoliche in Italia è la Puglia, nella zona del sub-Appennino Meridionale.

Il costo delle pale eoliche si aggira attorno ai cinquanta mila euro per ogni pala e queste macchine possono essere alte dai 25 fino ai 100 metri di altezza.

In Italia ci sono innumerevoli parchi eolici, ne è stato aperto uno Sardegna nella località di Budduso. In questo luogo ci sono molte pale eoliche, per un numero complessivo di 69 pale, questo parco eolico è costato 270 milioni di euro, di cui 230 milioni sono stati pagati dalla Comunità Europea.

Questi cosiddetti "parchi eolici", oltre a produrre energia, provocano anche polemiche e continue inchieste relativamente all'impatto sul paesaggio.

Io ogni estate vado dai miei nonni in campagna in un piccolo paesino vicino a Foggia. Nelle campagne circostanti vedo sempre molte pale, ogni estate sempre di più, questo vuol dire che sempre più comuni si stanno mobilitando a installarle. La mia impressione è che noi stiamo sottovalutando molto l'energia eolica e anche le altre energie rinnovabili, ma sono certo che in futuro l'energia eolica sarà di uso comune come il petrolio.

LA LASAGNA DI ZUCCA DI BRUNA

di Bruna Simone

Per fare questa ricetta abbiamo bisogno di:

- Uvetta 50gr.
- Zucca 400gr.
- Pinoli 50gr.
- Pasta per lasagne 250gr.
- Pancetta 150gr.
- Olio di oliva q.b.
- 1 Carota
- Pomodorini a piacere
- 1 mozzarella
- Formaggio grattugiato q.b.
- Per la besciamella light latte e farina q.b.

Procedura:

Mettere l'uvetta in ammollo per circa dieci minuti.

Tagliare la zucca a cubetti.

Mettere uvetta e zucca in una pirofila con un cucchiaino di olio extra vergine di oliva.

Riporre in forno per circa 20 minuti a 200°C.

Aggiungere i pinoli.

Nel frattempo in una padella con l'olio, cuocere la pancetta a cubetti, la carota tagliata, e i pomodorini per circa 20 minuti.

In una pentola di acqua bollente immergere per pochi minuti le sfoglie di pasta per lasagne.

Prendere una teglia e comporre gli strati:

- lasagna;
- zucca, uvetta, pinoli, pancetta, carota e pomodorini;
- besciamella, mozzarella e formaggio grattugiato.

Ripetere gli strati fino ad esaurimento scorte!

Il risultato è un'ottima lasagna di zucca!





I NUGGETS ALLA CORNINO

di Alessandro Corno

Ingredienti per 3 persone:

- 300 g petto di pollo
- farina 00
- 4 uova
- corn flakes classici
- un pizzico di sale
- olio per frittura

Preparazione:

Prendete il petto di pollo e, dopo aver eliminato eventuali nervetti, tagliatelo a bocconcini abbastanza grandi.

Sbriciolate i corn flakes all'interno di un sacchetto con un batticarne, un mattarello o semplicemente con le mani.

Sbattete i tuorli delle uova con un pizzico di sale.

All'interno di tre ciotole mettere rispettivamente i tuorli sbattuti, la farina e i corn flakes.

Prendete un bocconcino di pollo e passatelo prima nelle uova, poi nella farina, ancora nelle uova (così la panatura aderirà meglio), e solo per ultimo nei corn flakes, rigirando il pezzo in modo che si ricopra completamente.

Continuate così con tutti i nuggets di pollo e appoggiateli su un piatto man mano che li avrete impanati.

Quando avrete preparato tutti i vostri bocconcini, prendete una padella antiaderente e versate abbondante olio per friggere.

In questo passaggio fatevi aiutare da un adulto perché l'olio che frigge è abbastanza pericoloso!

Quando l'olio sarà ben caldo potete mettere i bocconcini in padella e lasciare che friggano per almeno 10 minuti.

A cottura ultimata potete servire i vostri "Nuggets alla Cornino" caldi e fumanti, magari accompagnati da qualche salsa: ketchup, maionese o barbecue.

E ora leccatevi i baffi!



IL CANCELLIERE DI FERRO

di Gabriele Bozzi

Otto Eduard Leopold von Bismarck-Schönhausen è stato un politico tedesco, soprannominato il Cancelliere di Ferro, e fu il primo ministro di Prussia, capo della confederazione tedesca del nord e primo cancelliere dell'impero tedesco.

Otto von Bismarck nacque a Schönhausen nel 1815 e nel 1847 partecipò come deputato alla dieta di Francoforte e nel 1851; dopo il ripristino della confederazione Germanica divenne l'Inviato Prussiano presso il governo federale.

Ottenne il suo primo successo contro l'Austria, che nell'estate del 1863 aveva convocato a Francoforte i principi tedeschi per discutere la riforma della costituzione federale. Bismarck riuscì a convincere Guglielmo I a rifiutare l'invito e, senza la Prussia, la riunione non raggiunse alcun risultato. Da quel momento l'Austria, nell'ambito della Confederazione germanica, perse l'iniziativa politica.

Fu l'atteggiamento di un terzo Paese, l'Italia, a dare il colpo decisivo alle relazioni austro-prussiane. L'8 aprile 1866, infatti, l'Italia, che aveva le stesse necessità della Prussia di liberarsi definitivamente dal controllo austriaco, spinta anche da Napoleone III di Francia, si impegnò in un'alleanza con la Prussia. Il trattato prevedeva l'entrata in guerra dell'Italia contro l'Austria se quest'ultima fosse stata attaccata entro tre mesi dalla Prussia.

Bismarck allora dichiarò sciolta la Confederazione germanica e inviò un ultimatum agli Stati germanici che avevano accolto l'invito austriaco.

Scoppiò così la guerra austro-prussiana alla quale, come previsto, partecipò anche l'Italia. La campagna militare della Prussia durò appena 15 giorni e si concluse il 3 luglio 1866 con la battaglia di Sadowa, nella quale l'esercito austriaco subì una pesante sconfitta.

Bismarck, ansioso di porre fine alla guerra nel timore che Russia e Francia si sarebbero opposte a un riassetto dell'Europa centrale, propose all'Austria come condizioni di pace la supremazia prussiana a nord del fiume Meno e l'indipendenza degli Stati meridionali della Confederazione germanica.

Il 24 luglio 1866 Guglielmo I si convinse della necessità di non eccedere con le richieste contro Vienna e due giorni dopo venne firmato un primo trattato con l'Austria. Quest'ultima si ritirava dalla Confederazione germanica (che di fatto scompariva) e accettava la nascita della Confederazione Tedesca del Nord a guida prussiana.

Nel 1870 il re Guglielmo I dovette dichiarare pubblicamente, tramite un documento scritto, che avrebbe smesso di interessarsi al trono spagnolo, ma Bismarck modificò questo documento, inserendo alcune affermazioni offensive nei confronti della Francia.

Napoleone III, quindi, decise di dichiarare guerra alla Prussia.

Pertanto, come in occasione della guerra austro-prussiana del 1866, Bismarck puntò a una vittoria rapida, e così fu. Scoppiata a luglio del 1870, a settembre la guerra aveva già con la sconfitta francese di Sedan segnato il suo destino. Ma la pace e la riconciliazione si rivelarono difficili a realizzarsi.

Il 18 gennaio 1871 Guglielmo I fu incoronato imperatore di Germania nella galleria degli specchi nella reggia di Versailles e il 28 febbraio la Francia capitò.

Dopo questa guerra l'impero Tedesco prese i territori Francesi dell'Alsazia-Lorena e umiliò profondamente i Francesi.



FLORA E FAUNA: GLI EFFETTI POSITIVI DEL COVID

di Pietro Corallo e Giulia Tacca



Se ci fermassimo alle informazioni più diffuse che raccontano di questa pandemia (Covid-19) ben pochi sono gli aspetti che emergerebbero positivamente rispetto a quelli negativi, anche perché, a pensarci bene, quelli che ci vengono in mente influiscono non sugli umani, ma sulla flora e sulla fauna che ci circondano.

Noi del giornalino della scuola Maria Ausiliatrice abbiamo deciso di parlarvi di questo argomento per far “uscire” aspetti poco noti che potrebbero però influire positivamente sull'ambiente dando al contempo un po' di speranza in un momento ancora molto critico.

Vorremmo iniziare a parlarvi della fauna (specie animali) e di come quest'ultima ha tratto vantaggio da questa emergenza sanitaria. Ecco i nostri tre esempi.

Il primo caso ci porta in California settentrionale: con il lockdown o shutdown, come si preferisce chiamarlo (soprattutto nella prima ondata Covid), sappiamo che l'attività pubblica degli Stati Uniti si è paralizzata. Novanta elefanti marini del Point Reyes National Park, rimasti senza personale, si sono impadroniti delle spiagge più belle della California come Drake Beach. Tutti sapevano che scacciare soprattutto i maschi non sarebbe stato facile considerati il peso (circa due tonnellate) e il tasso di aggressività solitamente molto alto soprattutto quando le femmine mettono al mondo i cuccioli.

Molti episodi simili a questo si sono verificati proprio qui in Italia diventando virali su Instagram o Facebook. Alcuni esempi? I cinghiali che nuotano a più di 35 miglia dalla costa (Liguria), orsi che scalano i balconi delle case e addirittura animali selvatici, come lupi o cervi, a zozzo per “giri turistici” nei centri di grandi città come Roma.

Un ultimo episodio riguarda il boom di acquisti di nuovi cuccioli e cani adottati. I dati ci dicono che molte persone essendo rimaste sole e bloccate in casa con restrizioni varie, ha iniziato ad adottare animali, soprattutto cani e a svuotare appunto i canili ormai rimasti semi-vuoti per accogliere i nuovi amici pelosi “Covid-free” nelle loro case.

A proposito della flora invece, sappiamo che questa pandemia ha leggermente rallentato gli effetti “serra” o “riscaldamento globale” preservando ancora per un po' di tempo i vari ecosistemi, gli habitat e la distruzione di immense foreste.

Speriamo che questo articolo vi abbia convinto che guardare le cose da un'altra prospettiva aiuta a scoprirne i lati positivi e che anche se l'uomo si trova spesso davanti a delle difficoltà, affrontarle e superarle è quello che conta. Il primo danno si ha immediatamente dopo che protoni, elettroni, raggi gamma o raggi x prodotti dal decadimento del nucleo hanno colpito un qualsiasi atomo. Con la loro energia essi prendono all'atomo un elettrone. Sia l'atomo sia l'elettrone, che prima erano normali, adesso sono in uno stato di instabilità: nel successivo istante, reagendo con altri atomi, entrambi possono dar vita a nuove molecole. Alcune di queste sono chiamate radicali liberi, un'entità molecolare molto reattiva. Hanno la caratteristica di reagire molto facilmente al contatto con altre molecole creando ulteriori forme di vita prima inesistenti. Quest'ultime possono modificare la riproduzione ed il funzionamento delle cellule, per poco tempo o per molti anni, velocemente o lentamente: dipende dalla quantità di tessuto che è stato colpito e dalla natura della radiazione: se la dose assorbita è molto piccola gli effetti sono minimi e il tessuto è in grado di riparare i danni da solo, ma se la dose di radiazioni è alta, e la zona colpita è estesa, le cellule non sono in grado di “combattere” l'invasione dei radicali tossici.

Le particelle più attive, come protoni e neutroni, possono danneggiare il DNA, che poi si riproduce in maniera anomala (non riconoscibile). Questo spiegherebbe la nascita dei tumori a distanza di tempo in persone che sono state colpite da potenti radiazioni. Anche i cromosomi, struttura con cui, durante il processo riproduttivo della cellula, ciascuna unità funzionale di DNA, si compatta associata a specifiche proteine e viene trasmessa alle cellule figlie, possono essere spezzati dalla radiazione. In questo caso le nuove cellule avranno un “messaggio cromosomico” modificato e così quelle che da esse nasceranno.

USA: ATTACCO AL PARLAMENTO, ATTACCO ALLA DEMOCRAZIA

di Giovanni Dell'Acqua e Federico Grandizio

Sono le 14:06: nella Piazza del Campidoglio si sta radunando un'enorme folla che sostiene che le votazioni presidenziali siano state truccate a favore di Biden.

14:47: la folla si sta dirigendo verso la grande porta della sede del Parlamento. Due spari, poi il grande portone del Campidoglio si spalanca: l'insurrezione ha inizio.

15.10: il primo ministro ha suggerito alle "truppe trumpiane" di ritirarsi dalla sede della Democrazia Americana.

A un mese da ciò che è accaduto in America sappiamo che Trump è il principale responsabile dell'assalto al Parlamento: un episodio mai accaduto prima nella storia Americana.

Trump, infatti, aveva passato le settimane precedenti ad aizzare i suoi fidati continuando a sottolineare che le votazioni parlamentari fossero state truccate. Per fortuna che l'ex presidente americano verso le 15.50 ha postato un tweet dove afferma: "Questa è stata un'elezione fraudolenta. So come vi sentite ma andate a casa, voglio che nessuno si faccia male" facendo sì che la rivolta si placasse.

Trump non è riuscito ad accettare la sconfitta e rimane fermamente convinto che le votazioni siano state condizionate a favore di Biden, anche se questa tesi è stata stroncata definitivamente dagli uffici elettorali più e più volte. Ma perché Trump ha deciso di tagliare tutti i ponti con il presidente arrivando addirittura rifiutando le tradizionali cerimonie di benvenuto presidente?

Trump è stato un cattivo esempio di comportamento per tutta l'America. La Democrazia Americana è un bene da salvaguardare, come ha affermato Biden, sperando che ciò che è accaduto poche settimane fa non succeda mai più.



PETARDI E FUOCHI D'ARTIFICIO, TRA STORIA E TRADIZIONE

di Giacomo Baggi

Vi starete chiedendo perché mi è venuta l'idea di scrivere un articolo proprio sui petardi.

Semplice! Tornati dalle vacanze natalizie, venerdì 8 gennaio, ci siamo ritrovati noi della redazione "Ragazzi in Forma" per impostare il nuovo numero del Giornalino.

Così alla domanda di cosa avrei parlato nel mio articolo non ho esitato un secondo e immediatamente ho proposto come argomento "i petardi" perché durante le vacanze in montagna mi ero divertito "un botto" a scoppiare i petardi insieme ai miei amici inventandoci ogni volta un nuovo posto dove farli scoppiare: sotto un cumulo di

neve, in una bottiglia di plastica, dentro una casa diroccata, dentro palle di neve che dopo aver acceso la miccia lanciavamo come bombe.

Raccontando le nostre avventure ho scoperto che i petardi sono una passione che accomuna molti di noi e che alcuni (e non vi svelerò chi) sono in grado di costruirseli artigianalmente!

Del resto, diciamocelo, a chi non piace far esplodere botti, petardi di ogni genere e fuochi d'artificio multicolori.

Ho cominciato così a fare qualche ricerca su internet su questo tema e...

Lo sapevate che?

I fuochi d'artificio sono nati nel VIII secolo in Cina grazie ad un monaco cinese che inventò il primo miscuglio di polveri esplosive.

E in Europa arrivarono solo nel 1300 con i Mongoli.

Lo sapevate che?

I fuochi d'artificio non sono altro che involucri in cartone riempiti di sostanze chimiche pericolosissime (per esempio la polvere pirica o polvere nera) che sono in grado di accendersi ad attrito o sfregamento e che dopo uno spettacolo pirotecnico l'aria si riempie completamente di polveri sottili.

Lo sapevate che?

Il record per il maggior numero di razzi da fuochi d'artificio lanciati in 30 secondi è stato di oltre 125.000. WOW avrei voluto davvero essere presente!

E il più grande consumatore di fuochi d'artificio è la Walt Disney.

Lo sapevate che?

L'arte di fare i fuochi si chiama pirotecnica e che al mondo esistono anche delle scuole.

Le più famose sono quella italiana (quella dei Ruggeri a Bologna e quella napoletana) per i fuochi più spettacolari e quella di Norimberga per la tecnica usata.

Beh non so voi, ma se esistesse davvero un liceo dove le verifiche fossero: costruisci il fuoco d'artificio più spettacolare o inventa il petardo più esplosivo io di certo mi iscriverei!



LA TOUR EIFFEL

di Lorenzo Niro

La Tour Eiffel si trova a Parigi, la capitale della Francia.

STORIA

In Francia nell'800 la costruzione di edifici alti aveva molto interessato i Francesi, e nel 1884 il governo francese disse di voler salutare l'Esposizione Universale del 1889 di Parigi con un'opera di dimensioni colossali.

Due ingegneri che lavoravano in una ditta gestita da Gustav Eiffel furono entusiasti di aderire all'impresa.

All'inizio Eiffel non era interessato al monumento, ma dopo ne capì la genialità.

I parigini incominciarono a criticare, dicendo che una gigantesca costruzione di ferro rovinava il panorama parigino, e che quell'opera era degna di uno sfascia carrozze.

Le critiche continuavano, e anche la rivista "Construction moderne" criticò fortemente il monumento, definendolo privo di senso artistico.

In tutto questo il governo francese, che avrebbe dovuto finanziare l'opera, gli offrì un quinto dei soldi, e così Eiffel, dovendo trovare altri soldi, fece fermare il cantiere per vent'anni.

Ma nonostante le critiche Eiffel, dopo molti anni di fatiche riuscì a costruire la torre.

INFORMAZIONI

Stato: Francia

Località: Parigi

Condizioni: in uso

Costruzione: 1887-1889

Inaugurazione: 31 marzo 1889

Stile: torre autoportante di ferro battuto

Uso: turistico

Altezza: 312,28m

Piani: tre

Ascensori: otto

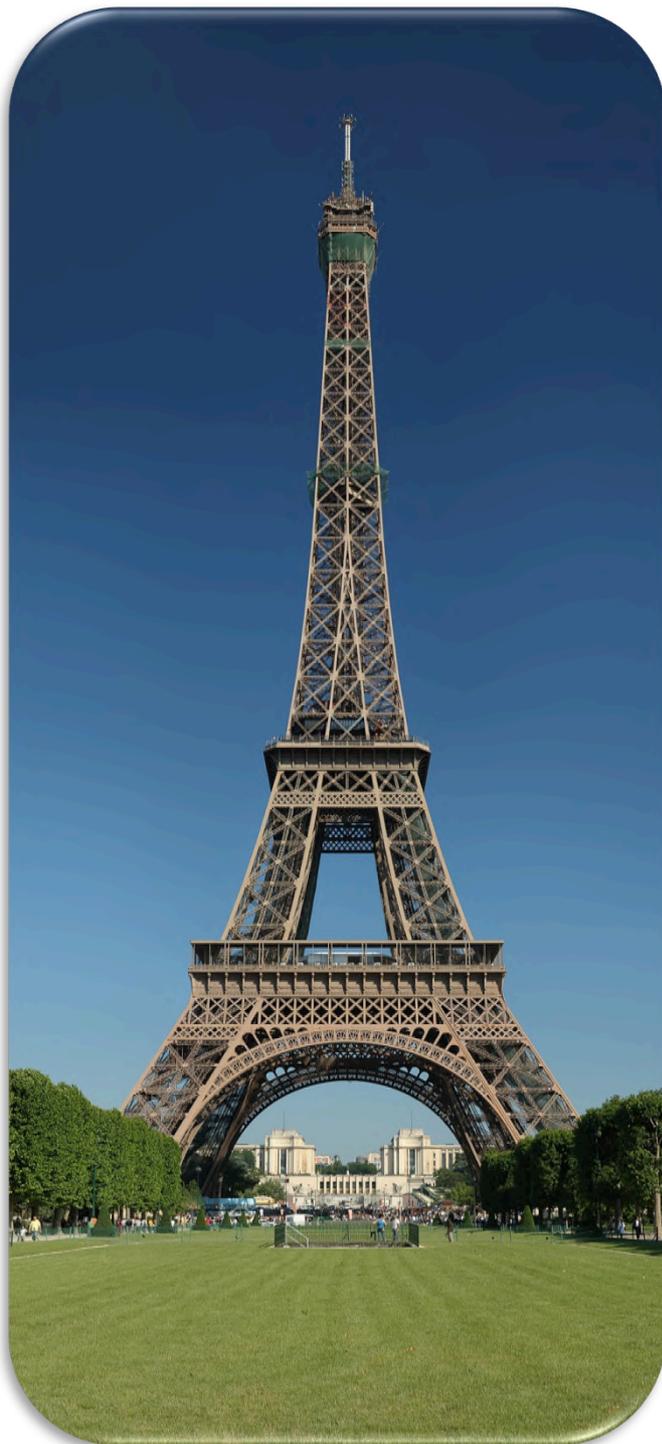
Architetto: Stephen Sauvestre

Ingegneri: Émile Nouguier, Maurice Koechlin

Appaltatore: Gustav Eiffel

Proprietario: governo francese, città di Parigi

Committente: Gustav Eiffel



LA TOP 10 DELLE PERSONE PIÙ (S)FORTUNATE AL MONDO

di Achille Ramazzotti e Leonardo Truglio



10. Lena Pahlsson.

Lena ha perso la fede di matrimonio mentre lavorava nel suo orto. Dopo 16 anni, è riuscita a ritrovarla, nel modo più incredibile: una carota ci era cresciuta dentro!

9. Steve Flaig.

Cresciuto senza madre, Steve la cercava disperatamente da anni; ma con il cognome sbagliato. Infatti, parlando del caso con il suo capo, quest'ultimo è riuscito a riconoscerla in un'altra dipendente della stessa catena di negozi in cui era impiegato Steve.

8. Frane Selak.

Il suo primo contatto con la morte avvenne nel 1962 mentre viaggiava in treno a gennaio. Il treno si staccò dai binari e cadde in un fiume ghiacciato. Gli astanti lo hanno portato a riva e in salvo, con solo un braccio rotto e l'ipotermia, mentre altri 17 passeggeri sono annegati. Poi, solo un anno dopo, nel 1963, durante la sua prima e ultima corsa in aereo, l'aereo perse quota e precipitò a terra. Frane è stato spazzato via da una porta del piano malfunzionante e in qualche modo è riuscito ad atterrare su un pagliaio, illeso, mentre l'aereo si è schiantato, uccidendo 19 persone. Tre anni dopo, nel 1966, un autobus che stava guidando scivolò giù dalla strada in un fiume, affogando quattro passeggeri. Selak, tuttavia, nuotò in sicurezza fino alla riva e si procurò solo alcuni tagli e lividi. Due anni dopo, in quello che fu probabilmente uno dei suoi motivi più strani per quasi morire, mentre cercava di insegnare a suo figlio come tenere una pistola, non si era reso conto che la sicurezza era disattivata e finì per spararsi, ma senza conseguenze. Poi, nel 1970 e nel 1973, ha avuto incidenti in cui l'auto ha finito per prendere fuoco. A parte un paio di peli incarniti, è riuscito a uscire da entrambe le situazioni assolutamente incolume, di nuovo.

7. Maarten De Jonge.

Ciclista professionista olandese, Maarten sostiene di aver prenotato un posto su entrambi i voli Malaysia Airlines 370 e Malaysia Airlines 17, ma di aver annullato dopo aver trovato offerte migliori. Il giorno 8 marzo 2014 il Malaysia Airlines 370 si inabissò nell'Oceano indiano meridionale, mentre il 17 luglio successivo il Malaysia Airlines 17 fu abbattuto da un missile mentre sorvolava l'Ucraina. Quindi se non avesse disdetto quei due voli sarebbe morto oppure disperso nel mare: che fortuna!

6. Reshma Begum.

Reshma è una delle 2.515 superstiti del crollo del Rana Plaza, in Bangladesh. L'edificio di otto piani ospitava negozi, una banca e alcune fabbriche tessili: ai primi cenni di cedimento, negozi e banca furono chiusi, ma le operaie tessili dovettero comunque recarsi al lavoro: le vittime furono 1.129. Reshma resistette per 17 giorni sotto le macerie, prima di essere trovata dai soccorritori.

5. Joan Ginter

La prima volta, Joan vinse 5,4 milioni di dollari con un biglietto della lotteria. Dieci anni dopo, seguì una vincita di 2 milioni di dollari, seguita dopo tre anni da altri 3 milioni. Nel 2008, l'apice: 10 milioni di dollari al jackpot.

4. Juliane Koepcke

Nel 1971 Juliane aveva 17 anni quando l'aereo su cui volava precipitò nel Rio delle Amazzoni. L'unica a sopravvivere all'incidente, uscì dal velivolo con numerosi lividi e tagli, e restò sola nella giungla per alcuni giorni, finché non fu salvata dalla gente del posto.

3. Virginia Fike

Virginia ha sempre scelto la stessa combinazione di numeri per i biglietti della lotteria: la prima cifra indicava il numero di anni di matrimonio dei suoi genitori e la seconda la loro età nel giorno delle nozze. Nel 2012 ha firmato due biglietti con lo stesso numero vincendo un totale di due milioni di dollari.

2. Tsutomu Yamaguchi

Il 6 agosto 1945 Tsutomu era in viaggio d'affari a Hiroshima e si trovava a soli 3 chilometri dal luogo del bombardamento nucleare: sopravvisse riportando alcune bruciature. Tre giorni dopo, tornò in ufficio a Nagasaki: sopravvisse anche a questo secondo attacco nucleare.

1. Harrison Odjegba Okene

Cuoco su una nave, Harrison è in bagno quando questa inizia ad affondare e non riesce a scappare in tempo; riesce però a spostarsi nella sala macchine dove, grazie ad una bolla d'aria, sopravvive per 3 giorni, prima che i soccorritori lo trovino. Harrison è stato l'unico sopravvissuto tra i 12 membri dell'equipaggio.

IL TRIATHLON

di Francesco Ostoni

Il triathlon è uno sport multidisciplinare, che può essere svolto singolarmente o in competizioni a squadre, come la staffetta. È diviso in tre frazioni: nuoto, ciclismo e corsa. Ogni atleta deve passare da una disciplina all'altra, e da una divisa all'altra, senza fermarsi. È uno sport giovane, nato nel 1977 da una scommessa tra amici su una spiaggia delle Hawaii. Per lungo tempo è rimasta una disciplina per pochi appassionati, a causa della fatica necessaria, ma poi è progressivamente cresciuta finché, nel 2000, è stata inserita fra gli sport Olimpici. Da quest'anno si è deciso di introdurre fra le specialità del triathlon olimpico anche la gara a squadre mista, che prevede sia uomini che donne.

Il triathlon è uno sport molto duro, soprattutto se percorso a lunghe distanze; gli atleti sfruttano tutto il loro impegno e le loro capacità tecniche in ogni disciplina. Devono essere super allenati!

Il triathlon è suddiviso in base alle distanze: la gara con la distanza maggiore viene chiamata "Ironman" e prevede 3800 metri di nuoto, 180 chilometri di ciclismo e 42 chilometri di corsa. Qualcosa di veramente incredibile! Il record di tempo mondiale in questa categoria è stato ottenuto nel 2019 dal tedesco Jan Frodeno ed è di 7 ore e 51 minuti. Il triathlon, però, è praticato anche da bambini e anziani; esistono infatti categorie che vanno dai 6/7 anni fino addirittura ai 75 anni. In questo sport, infine, non sono rimasti esclusi nemmeno gli atleti disabili, che partecipano con la sedia a rotelle. Il triathlon dei disabili è chiamato paratriathlon.



LO HOBBIT

di Michele Giuliani

Avete voglia di avventura? Volete tuffarvi in un mondo fantasy circondati da elfi, nani e draghi? Il libro "Lo Hobbit" è un richiamo a tutto questo, scritto e ideato dal leggendario autore J.J.Tolkien nel 1937, da sempre uno dei libri fantasy più interessanti e letti del mondo.

Fin dalle prime righe del libro vi sentirete attratti da una forza irremovibile che vi terrà incollati alla storia, è impossibile non immedesimarsi nei vari personaggi dove il tutto è ambientato in luoghi magici e fantastici; ad esempio, se volete vivere il brivido dell'avventura, potete immaginare di essere uno stregone buono e saggio, oppure se preferite la tranquillità immaginerete di essere uno Hobbit, come Bilbo, il protagonista del libro.

Il libro vi porterà in luoghi affascinanti come la terra di mezzo o la Contea, il luogo dove inizierà una delle più grandi avventure: recuperare un antico tesoro maledetto, rubato in precedenza da un terribile nemico...

Il libro parla di un gruppo di nani che un giorno irrompe nella casa di Bilbo Baggins, uno Hobbit che nel libro avrà un ruolo cruciale, infatti oltre a salvare vari volte la vita dei suoi compagni troverà anche un anello magico che si terrà per tutta la durata del libro e che poi diventerà il soggetto principale di un altro famosissimo libro di Tolkien, "Il Signore degli Anelli", composto a sua volta da tre libri.

ATTENZIONE: se avete già visto il film avete soltanto una vaga idea di quello che accade nel libro!

IL SIGNORE DEGLI ANELLI

di Martina Coppini

*"Tre Anelli ai Re degli Elfi sotto il cielo che risplende,
Sette ai Principi dei Nani nelle lor rocche di pietra,
Nove agli Uomini Mortali che la triste morte attende,
Uno per l'Oscuro Sire chiuso nella reggia tetra
Nella Terra di Mordor, dove l'Ombra nera scende.
Un Anello per domarli, Un Anello per trovarli,
Un anello per ghermirli e nel buio incatenarli,
Nella Terra di Mordor, dove l'Ombra cupa scende."*

Questo romanzo favoloso, scritto in trilogia da J. R.

R. Tolkien tra il 1954 e il 1955, parla dell'avventura di nove compagni per distruggere l'Anello del Potere.

L'Anello del Potere, altrimenti chiamato "L'Unico", o semplicemente solo "l'Anello", è un anello creato da Sauron, l'Oscuro Signore, che ha il potere di portare la Terra di Mezzo, l'intero Mondo, dalla parte del male.

Per questo motivo, tutti gli uomini e le creature che popolano la Terra di Mezzo raggiungono la decisione di distruggere l'Anello nel monte Fato, a Mordor, dove è stato creato.

Così scelgono uno stregone buono di nome Gandalf, quattro hobbit, di cui uno, Frodo, cuore puro e innocente, accetterà di portare su di sé l'Anello a rischio della sua stessa vita, un nano, un elfo e due uomini. Uno di essi è Aragorn, erede al trono di Gondor, ma "ramingo" a causa dell'antico tradimento del suo antenato Isildur, il quale proteggerà con il suo coraggio e la sua lealtà Frodo, anche quando tutto sembra perduto. Era nata la "Compagnia dell'Anello"!

Il viaggio sarà lungo, costellato di difficoltà, fatiche, paure, battaglie, ma anche di amore, amicizia, lealtà, coraggio, senso del dovere. Ognuno, nel suo piccolo, avrà un ruolo in questa storia e sarà determinante per l'esito dell'impresa.

Le forze del male cercheranno di opporsi in tutti i modi: Sauron creerà un esercito di orchi e uruk-hai per combattere contro gli uomini e manderà i suoi fidati Nazgul a cercare Frodo per strappargli l'Anello. Attraverso il suo "Occhio" controlla tutto ciò che accade a Mordor e segue le tracce dell'Anello. Egli, infatti, ne ha bisogno perché, essendo stato esiliato anni prima, è ciò che lo tiene in vita.

Un'altra creatura che si frapperà tra Frodo e l'Anello è Smeagol-Gollum: vuole a tutti i costi il suo "tessoro". Ho sempre trovato Smeagol-Gollum un personaggio incredibile, soprattutto per il suo dualismo. Egli, infatti, ha una parte buona (Smeagol) e una cattiva (Gollum). Smeagol crede ancora nel bene, ma, avendo tenuto l'Anello per circa cinquecento anni, è stato infine catturato dal male e ha sviluppato la sua seconda personalità che, tra l'altro, è quella dominante.

Riuscirà la Compagnia dell'Anello a portare a termine questa missione disperata per il bene e la pace nel Mondo? Sapranno gli uomini fare tesoro degli insegnamenti del passato?



LA PASSIONE DEI KART

di Dario Berti

Ciao a tutti amici lettori, in attesa dell'inizio del campionato mondiale di Formula 1 che farà la sua prima tappa il 28 marzo a Melbourne in Australia, volevo parlarvi della mia passione più grande: i motori e tutto quello che essi riguardano, la storia, le competizioni, la meccanica e molto altro. Sono un grande tifoso della Ferrari e riesco a ricordarmi quasi tutto quello che ne riguarda ma anche quello che accade in F1. Ogni volta che riesco vado al Ferrari Store di Milano mi sento a casa. Questa passione mi è stata trasmessa da mio padre che, essendo un meccanico, è del settore, e da quando avevo tre anni vado nella sua officina per imparare, aiutare e stare a contatto con le auto. Mi ricordo che ero molto attratto dai go-kart, essi sono delle "auto" molto basse, più o meno 3 centimetri da terra con telaio in ferro, prive di qualsiasi elettronica che aiuta nella guida e un motore che va dai 35 cc a i 125 cc. Cc significa centimetri cubici e quando parliamo di auto sono quelli all'interno del motore. Ci sono diverse categorie: 35cc, 50cc, 80cc 100cc, 125cc, mentre in America si gareggia anche con i 250cc. I kart avendo un motore relativamente piccolo riescono comunque a fare velocità incredibili. Questo è dato dalla loro altezza dal suolo e dal loro basso peso.

Nell'estate del 2014 mi ero fissato e continuavo a chiedere a papà di farmi andare, lui era sorpreso della mia iniziativa e ne fu completamente convinto quando al mare su delle macchinine "simil-kart" per piccoli feci un sorpasso strabiliante in interno curva, approfittando del fatto che l'altro bimbo avesse allargato. Da allora, 17 agosto 2014, cominciai la mia avventura sui kart e al ritorno dalle vacanze andai per la prima volta su un vero kart. Ero in un kartodromo al chiuso con kart a noleggio e lì ogni mese si faceva una gara, ovviamente non c'era un campionato.

Dopo un po' di tempo passai in una squadra di giovani piloti ed è il team in cui sono anche ora. A quel punto iniziarono i campionati e le gare: ora mi ritrovo con un kart da 120 km/h 6 marce e un campionato nazionale in vista!

Nella mia vita da pilota ho fatto miliardi di esperienze, ho imparato milioni di dati e sensazioni e ho visto e conosciuto moltissime persone, ho imparato a venerare e amare il mio sport, nelle persone che ho conosciuto ho visto che sono in pochi a praticarlo con passione come me, quindi parlo a te che stai leggendo: qualsiasi cosa tu faccia che ti renda felice, falla con passione, perché nessuno ti può fermare! Tu sei libero di sognare e questo nessuno te lo toglierà mai! Qualsiasi cosa tu faccia falla con la testa, perché quella non deve mai mancare, e tratta gli avversari come te stesso, perché ogni cosa che fai può compromettere te e gli altri.

Concludo dicendo che nella vita devi sognare e i tuoi sogni devono arrivare fino alla luna, perché se rimani cupo e triste, senza una meta da raggiungere, ti sentirai sempre incompleto; allo stesso tempo devi avere i piedi per terra e vivere ogni giorno al meglio delle tue capacità e un giorno i sogni dalla luna arriveranno a te.



LA MUSICA BLUES

di Caterina Burla

Il Blues è un genere musicale formato da dodici battute che si ripetono (suddivise in tre frasi) e dalle “blue notes” (accordi di quinta diminuita). Questa musica è caratterizzata anche dalla “call and response” (chiamata e risposta). Ha radici afroamericane, suonata a partire dal XIX secolo, in particolare venne “inventato” dagli schiavi in Sudamerica. Nel 1901 un ricercatore del Mississippi descrisse il canto dei lavoratori neri che pare avesse molte



somiglianze col blues di adesso. Un anno importante per questa musica è il 1865, con l’abolizione della schiavitù nelle campagne; a quel punto gli schiavi portarono la musica nelle città. La prima canzone blues con i diritti d’autore fu quella di Hart Wand “Dallas Blues” nel 1912.

Il vocabolo “blues” arriva da “blue devils” (diavoli blu), che indica le allucinazioni portate da una grave astinenza dall’alcool. Il termine (poi abbreviato in “blues”) venne generalizzato nello stato di ubriachezza, depressione e agitazione.

Molto probabilmente questo genere è stato influenzato dallo “spiritual”, un tipo di canto a cappella dedicato a Dio.

Il Blues probabilmente influenzò molto la storia del rock ‘n roll, del boogie woogie (derivato del blues per pianoforte), del r’n’b (o ritmo e blues) del rap (che arriva a sua volta dal r’n’b).

Alcuni personaggi importanti sono W.C. Handy, considerato il padre della musica, e Daddy Stovepipe, suonatore del Kazoo e autore di “Sundown Blues”. Molto importante è anche Hart Wand.

W.C. Handy (William Christopher Handy) fu uno dei primi a suonare una canzone Blues e contribuì a portare il genere nel popolo statunitensi. La canzone era “Mr. Crump” e serviva per la campagna elettorale del candidato sindaco.

Daddy Stovepipe (Johnny Watson) è un pilastro della musica blues per essere uno dei primi a registrare un disco di questo genere. Molte delle sue musiche sono dei duetti con la moglie Sarah Watson.

Hart Wand fu uno dei primissimi autori di musica blues. Tra le sue canzoni si ricorda “Dallas Blues”, la prima canzone blues protetta da copyright.

Spesso si confonde il jazz con il blues, in principio perché sono entrambe musiche popolari del Sudamerica. Inoltre entrambe hanno le caratteristiche “blue notes”.

Il blues, però, a differenza del jazz, vuole esprimere uno stato d’animo incline alla tristezza, mentre il jazz è caratterizzato più dall’imprevedibilità delle note.

Questa musica, anche se è parte della storia, è molto piacevole all’udito ancora adesso (a mio parere).

LA STORIA DEL CINEMA IN STREAMING

di Edoardo Moglia

Ormai la maggior parte delle persone guarda film o serie tv in streaming, ovvero su internet, usufruendo di servizi gratuiti, che ormai sono ben pochi, oppure di servizi a pagamento come Netflix, Prime Video... infatti, prima che nascesse Internet, ovvero nel 1969, i film venivano trasmessi sulle televisioni collegate ad un satellite, oppure tramite cassette chiamate VHS o direttamente nelle sale cinema.

Ma quando nacque il cinema in streaming?

Il tutto iniziò da Netflix, che nacque a Los Gatos (California) nel 1997 da un'idea di Reed Hastings. Agli inizi era un servizio di noleggio di DVD, VHS e videogiochi tramite posta che non ebbe grandissimo successo. Per questo il creatore passò ad una formula di abbonamento mensile senza limiti. Si potevano scegliere 3 titoli, riceverli via posta e infine restituirli. Così Netflix esplose.

Nel 2005 la piattaforma spediva circa un milione di DVD al giorno e nel 2009 arrivò ad ottenere 10 milioni di abbonati.

Ma tra queste due importanti date ne sorse un'altra: la nascita di Prime Video (7 settembre 2006).

Questo servizio di Amazon all'inizio prese il nome di Amazon Unbox, nel 2011 di Amazon Instant Video, nel 2015 di Amazon Video e infine, nel 2018, di Prime Video. Dal 2013 la piattaforma distribuisce anche contenuti originali e dal 2016 è disponibile in oltre 200 paesi al mondo.

Infine, per completare gli aggiornamenti di questo di servizio, dall'aprile 2020 è stato aggiunto il Prime Video Store dove gli utenti possono acquistare o noleggiare titoli recenti.

Come ben sappiamo Prime Video è sempre stato un concorrente di Netflix anche se quest'ultimo è stato sempre il più rinomato.

In questi anni (2006-2008) le due piattaforme divennero delle vere e proprie società di servizio di cinema in streaming, dove intrapresero una carriera ben più che apprezzata.

Ritornando a Netflix, questa ha rilasciato la sua prima serie originale (Netflix Original), House Of Cards – Gli intrighi del potere, nel 2013.

Col tempo sono nati altri servizi di questo tipo come Rakuten TV (2009), Chili (2012), Infinity (2013), Dplay (2015), Disney+ (2019), Discovery+ (2020)...

MINECRAFT O CYBERPUNK 2077?

di Pietro Bersani

Minecraft: Minecraft è il videogioco più venduto al mondo, uscito nel 2009 con la sua prima versione di gioco, la pre-classic, o almeno chiamata così dai veterani di questo gioco, su questa versione c'è poco da dire, si poteva solo correre, distruggere blocchi o metterne di nuovi, saltare e col tasto "R" si poteva restartare il mondo, gli unici blocchi era l'erba e il pietrisco, ma



l'unico possibile da posizionare era il pietrisco, con una grafica orribile, inoltre la massima altezza era di 10 blocchi e la minima era di 10 blocchi sotto il livello dell'erba, dopo quel livello, come anche adesso, c'era il void, una zona infinita in cui non si potevano ne piazzare ne togliere blocchi, perché come dice la parola è vuoto.

Dopo qualche anno arrivò la beta, anche chiamata Classic, lì Minecraft iniziò a spopolare in America, lì si aggiunsero alberi, acqua, lava e un sacco di altri blocchi, ma restava sempre ingiocabile sotto il punto di vista dell'avatar, da lì introdotto, il suo nome diventò Steave, ma per il nostro avatar femmina, Alex, dovremmo ancora aspettare.

Come stavo dicendo Steave si muoveva, ma non c'era neanche traccia di un singolo movimento del suo corpo, cosa che nella versione successiva fu messa in esagerazione, inoltre in questa versione nacque la leggenda di Herobrine, un bot, un giocatore, un hacker, non si sa, ma una cosa è certa, che rimane per sempre una falsità, perché finalmente nel 2020 fu svelato il mondo della comparsa di questo essere, ma purtroppo si rivelò falso.

Nel 2012 Minecraft fu acquistato dalla Microsoft, e quindi la Mojang, con lo sviluppatore Noch dovettero abbandonare il loro videogioco che li rese una leggenda, purtroppo la Microsoft tolse ogni segno della Mojang e di Noch, come la mitica mela di noch, chiamata anche mela OP, proprio perché ti rendeva invincibile, e insieme a loro una enorme serie di bug.

La Microsoft inoltre non mise a disposizione Minecraft solo per pc, con la java edition, ma anche con la Bedrock edition, giocabile da Xbox, ps, switch, e in seguito per tablet e telefono la Pocket edition, anche chiamata Minecraft p.e.

Questa edizione, però, riportò ancora più problemi della Java, infatti si accorsero che c'era un elevato problema di lag anche con un alto livello di connessione e una serie infinita di bug, come la x-ray, in seguito considerata come Hack, o quello di vedere attraverso la lava, insomma, fu un vero e proprio pasticcio, infatti anche adesso è in fase di miglioramento, ma la povera P.E. rimane sempre la più problematica di tutte.

Nonostante tutti questi cambiamenti Minecraft continua a fare aggiornamenti per non stancare mai i propri giocatori, con nuove versioni, snapshot contenenti nuovi oggetti e grafiche.

Dall'acquisto della Microsoft, Minecraft continua a rimanere fedele alla sua grafica quadrata, ma per coloro che si sono stancati di questa grafica ha dato il permesso di sviluppare delle texture pack personalizzate, addirittura qualcuno ha messo delle texture realistiche, dove si riesce a vedere le proprie ombre, il muschio sugli alberi e le piccole caratteristiche che la rendono speciale.

Minecraft, inoltre, è costituito da problemi di programmazione, un esempio è il creeper, creato con l'intento di fare un maiale, ma qualcosa mi dice che hanno sbagliato...

Sai, c'è una bella differenza tra un animale docile che ti dà la carne e un mostro che appena ti avvicini esplose togliendoti più della metà della vita!

Minecraft è suddiviso in 4 modalità di gioco:

Creativa: hai tutti i materiali, sei immortale e puoi volare, insomma hai il potere di un dio, ma il tuo unico scopo non è solo garantire la pace, ma costruire, esplorare, distruggere.

Sopravvivenza: hai 10 cuori, i materiali te li devi prendere, non puoi volare e lo scopo principale è finire il gioco uccidendo l'Ender Dragon, come dice il nome un drago che si trova in un mondo parallelo, e completando tutte le missioni.

Spettatore: puoi attraversare ogni cosa, sei come un fantasma, nessuno ti può vedere e sei sempre in volo, ma non puoi né distruggere né piazzare i blocchi.

Hardcore: è come la sopravvivenza, ma hai una sola vita, e questo lo rende molto più difficile, inoltre ci sono vari tipi di

hardcore, per esempio quelle in cui puoi rigenerare la vita solo con pozioni di cura, o come una in cui non puoi rigenerare in nessun modo i cuori.

Avventura: puoi distruggere solo con gli utensili adatti, come gli alberi con l'ascia, la terra con la pala, la pietra con il piccone, inoltre puoi piazzare blocchi solo sopra la superficie terrestre.

Cyberpunk: Cyberpunk è uscito nel 2020, dopo più di 7 anni di programmazione, la grafica è fantastica, ma per scaricarlo ci vogliono console potenti, in modo che funzioni alla perfezione, e le uniche console al momento disponibili, per sfruttare tutto il suo potenziale, sono computer da gamer, ps5 e Xbox seriesX.

Sinceramente sono deluso, è evidentemente una presa di spunto da GTA (grand theft auto), per non dire di averlo copiato, in fatti come GTA presenta una modalità online e una modalità storia, è piena di scene volgari e non ha alcun rispetto verso le forze dell'ordine, fa riferimenti alla Mafia, ai criminali e al mercato nero, è un gioco in cui il sangue non viene a mancare ed è pieno di parodie di personaggi famosi da non imitare, come Pablo Escobar, per questo è vietato ai minori di 18 anni. Cyberpunk, inoltre, costa molto, per essere un videogioco di quel genere spara tutto.

Infatti costa 60 euro, invece GTA5, l'ultima versione della saga costa 30 euro, quindi la metà, ma c'è anche da dire che Cyberpunk è appena uscito, e quindi è naturale che il costo sia elevato.

Ma, nonostante queste imperfezioni, Cyberpunk è apprezzato dalla critica, la community per il momento sembra tranquilla e pulita, a parte un po' di persone che non sono è molto gradevole giocarci insieme, ma questo succede in ogni gioco.

Stranamente questo gioco non suscita troppa dipendenza e non ci sono stati casi gravi di criminali ispirati da questo gioco.

Purtroppo di Cyberpunk, essendo appena uscito, non posso scrivere troppo, perché non ha ancora una storia.

Si pensa che questo gioco, al contrario di Minecraft, non metta nuove versioni, forse potrà mettere aggiornamenti, ma per non stancare i propri giocatori inserisca nuovi capitoli, come ha fatto GTA (1,2,3,4,5). Facendo questo guadagnerebbe di più, e se facesse ancora più successo in questo momento, forse riuscirebbe ad arrivare al livello degli altri giochi di questo genere.

SE I QUADRI POTESSERO PARLARE

a cura di Emanuele Delledonne

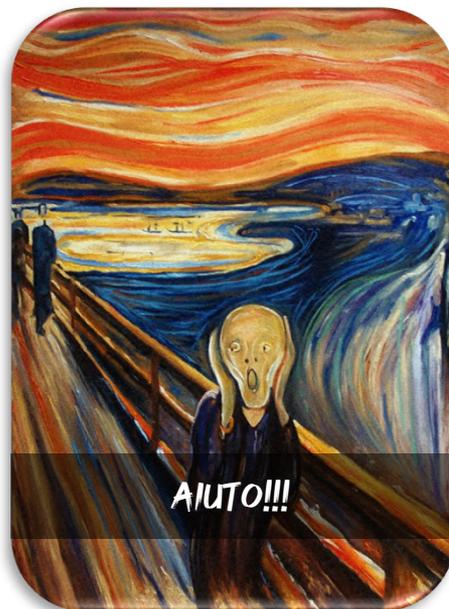
In questo quarto numero introduciamo una nuova rubrica assai divertente, ovvero: "Se i quadri potessero parlare". In questa nuova rubrica noi redattori sceglieremo dei quadri famosi e ci abbineremo una battuta ironica.

Buon divertimento e buona lettura!

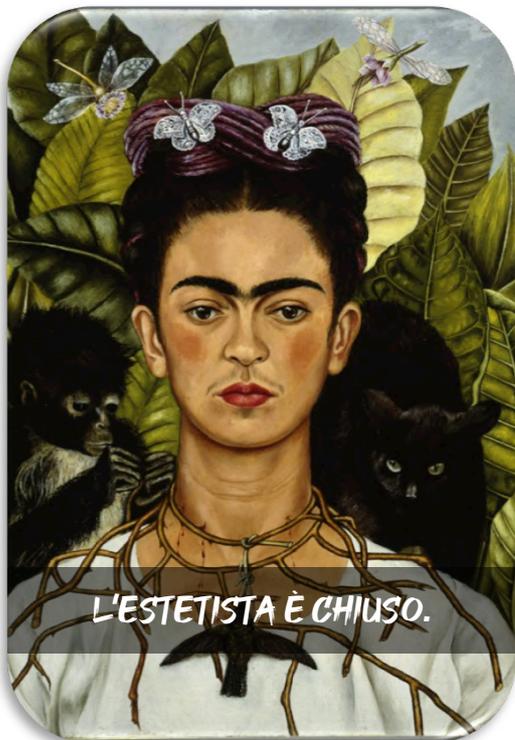




MI RACCOMANDO: MANTENERE IL METRO DI DISTANZA!



AIUTO!!!



L'ESTETISTA È CHIUSO.



TROPPO ASSEMBRAMENTO!

SE I QUADRI POTESSE RO PARLARE

MALIBU: A DREAMY HOLIDAY

by Delia Diana and Gloria Mestranzi

Not far from Los Angeles (California), Malibu is one of the most beautiful cities that I've ever seen in my life. It has a lot of wonderful beaches like "Paradise Cove Beach" where you can swim with turtles and where you can spot seals but you can't feed them because it is forbidden.

In this city, when the wind blows, you can try an extreme sport: kitesurfing. It is very exciting because the kite drags you in the waves, but you have to be careful: if the wind is too strong you shouldn't try it, especially if you're a beginner. It can be really dangerous!

Another absolutely recommended place to visit in Malibu is the beautiful pier: a lot of famous people went there to take photos or to record music videos. For example, a very popular singer, Britney Spears, performed for her video of the song "Sometimes" on the Malibu Pier.

At the end of the pier there's the Pacific Ocean and if you wait for the sunset, you can benefit from a magnificent nature show.

Talking about food, we have to mention the amazing "Ollie's Duck & Dive", a restaurant which serves traditional Malibu food that you can eat without spending a lot of money.

If you are curious to know better where and how the VIP live, you can do a tour around their houses for only 30 dollars.

I went there a few years ago and I think that Malibu is a beautiful city that everyone has to visit at least once in their lifetime. I liked the colour of the sea very much and I loved admiring the sunset on the Malibu pier.



CARNAVAL DE CÁDIZ. A RITMO DE CHIRIGOTA

della prof.ssa Giulia Piana

Es el momento más esperado del año. La ciudad prepara durante meses esta celebración, de larga tradición ya, para echarse a las calles durante una semana llena de alegría, disfraces y mucha fiesta.

En el siglo XVII, el puerto de la ciudad era uno de los principales del imperio español. La actividad comercial con otro puerto europeo, el de Venecia, es el origen de esta tradición que hoy tiene alma propia.

Es una fiesta, además, muy completa. Es muy divertido porque la gente se organiza durante meses, las componen, las ensayan y se preparan muchísimo para el concurso. Hay cuatro tipos de agrupaciones: los coros, las chirigotas, las comparsas y los cuartetos".

Si algo no puede faltar en el Carnaval gaditano son las chirigotas, es el tipo de agrupación más popular que compone canciones de corte satírico, humorístico o ácidas críticas de la actualidad. Son ya todo un género dentro de la música popular andaluza. Las hay de diversa temática y estilos. Normalmente están compuestas por grupos de 12 hasta 15 personas que cantan en diferentes voces. Se acompañan de dos o tres guitarras, un bombo, una caja, pitos y güiros.





LIVE ON AIR
RAGAZZINRADIO

**COMING
IN
2021!**
**VI PRESENTIAMO
I NOSTRI
PROGRAMMI!**

**STAY
TUNED!**
WWW.RAGAZZINFORMA.COM

UNDER 2000

DI DAVIDE BERTELOTTI E FEDERICO BASSINI

Vuoi conoscere tutta la musica più elettrizzante dall'anno 2000 in giù? Questo è il programma per te! Dai Guns n' Roses a Michael Jackson, da Eminem a Bruce Springsteen passando per gli AC/DC e i Bee Gees. Un viaggio alla scoperta degli artisti che hanno fatto la storia.

OROSCOPO A 4 MANI

DI LUDOVICA DIGLIO ED ELENA BRANGANI

Per i dodici segni dello zodiaco previsioni speciali e consigli da non perdere: Elena e Ludovica vi orientano nella vita scolastica con l'aiuto degli astri...e tu? Di che segno sei?

RADIOCOMANDO

DI GABRIEL MAT E GIORGIO ELENA

Scegli il pezzo che vuoi ascoltare e a chi dedicarlo, di la tua sui temi scottanti che proporremo in puntata, partecipa a sondaggi e contest. Su "Radiocomando" il protagonista sei tu!

SUOR-PRESA

DI FRANCESCO VIGANÒ ED EDOARDO STAZ

Vuoi conoscere meglio la vita delle nostre suore? Ti sei mai chiesto com'è una loro giornata-tipo? Noi ti diamo la possibilità di scoprire puntata dopo puntata la storia di ciascuna di loro...per un ritratto inedito e interessante!

STORIE HORROR

DI EDOARDO MOGLIA, MATTEO MAINI E FEDERICO BASSINI

Spegnete la luce e accendete la radio...un po' di sano terrore è in arrivo! Atmosfere inquietanti e misteri da risolvere fanno da sfondo ai nostri racconti: per chi non ha paura della paura!

TEATIME

DI DIEGO ARMENANTE

Uno spazio totalmente british con il nostro Lord Armenante. Preparati una tazza di the ed esercita il tuo inglese: un'occasione da non perdere per una listening curiosa e divertente.

POESIA SOTTOBANCO

DI ELENA DAINO

Ti piace la poesia? Questo è il programma che fa per te! Elena ci apre la cassaforte di un poeta sempre diverso e ci accompagna in un viaggio nella sua anima, sfumando con le parole i colori di un sentire profondo.

SPAZIO RICREAZIONE

DI CHRISTIAN MELLONI, RICCARDO CAPELLANI E MATTIA TEMELLINI

È il momento delle risate: simpatiche gag, ironiche battute ed esilaranti imitazioni fanno da sfondo alla "ricreazione" dei RAGAZZINRADIO. Divertiti assieme a noi!

RADIOBIGINO

DI ALESSANDRO PULLARA

Con Alessandro il ripasso si fa con le cuffie! Ogni mese argomenti di studio, brevi lezioni e interessanti approfondimenti spiegati in modo semplice e accattivante.

GR SMA

DI LEONARDO CIONTI, EDOARDO MOGLIA ED ELENA DAINO

Un giornale radio speciale che racconta l'attualità, ma anche la vita della nostra realtà scolastica. Tante notizie per restare sempre aggiornati e non perdere gli appuntamenti organizzati dalla nostra scuola!

PLAYPROF

DI MATTIA TEMELLINI E JACOPO DE ANGELI

Le canzoni come colonna sonora della vita dei nostri insegnanti. Più che un'intervista, una retrospettiva musicale. Conosciamo in profondità i nostri docenti seguendo il fil rouge melodico della loro storia.

METEOSCHOOL

DI FEDERICO BASSINI, STELLA RUMA E ASIA ROSSI

Sereno, variabile o nuvoloso? Un meteo "sui generis" che parte dal territorio per approdare...alle aule!

**ZOOM ON
...**

Scuola Secondaria di Primo Grado
"MARIA AUSILIATRICE"
San Donato Milanese

DIRETTORI RESPONSABILI

PAOLO GENNARI
MARTA CAMISA

CAPOREDATTORI

SOFIA BERSANI
MARTINA COPPINI
EMANUELE DELLEDONNE

IN REDAZIONE

DAVIDE ALLARA
GIACOMO BAGGI
PIETRO BERSANI
DARIO BERTI
GABRIELE BOZZI
CATERINA BURLA
DAVIDE CAMPAGNA
ELIZABETH CANUBAS
PIETRO CORALLO
ALESSANDRO CORNO
GIOVANNI DELL'ACQUA
GIORGIO ELENA
JACOPO FARINA
MICHELE GIULIANI
FEDERICO GRANDIZIO
GIORGIA IACCARINO
GABRIEL MAT
REBECCA MATTEI
FILIPPO METELLI
EDOARDO MOGLIA
LORENZO NIRO
FRANCESCO OSTONI
MANUELA PAPA
ACHILLE RAMAZZOTTI
ASIA ROSSI
BRUNA SIMONE
DAVIDE SORGE
GIULIA TACCA
LEONARDO TRUGLIO

SOMMARIO 4

ECCO IL NOSTRO WISHTREE

Editoriale	PAG. 2	Attualità	PAG. 17
Il Sondaggio	PAG. 3	Mondo	PAG. 19
Per non dimenticare	PAG. 4	Sport	PAG. 22
@School	PAG. 5	Biblioteca	PAG. 23
L'Intervista	PAG. 8	Motori	PAG. 24
Finestra sull'Arte	PAG. 9	Entertainment	PAG. 25
Finestra Scientifica	PAG. 12	Quadri Parlanti	PAG. 28
Finestra Tecnologica	PAG. 13	English Corner	PAG. 30
RAGAZZinFORNA	PAG. 14	Vamos a Ver	PAG. 30
Lente sulla Storia	PAG. 16	Zoom On...	PAG. 31

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

ANDREA ANELLI
ELENA DAINO
LUCIA D'AVOLA
DELIA DIANA
ALESSANDRO FERRARI
ISABELLA FLORIO
KATIA KAOLINA
GIOVANNA FORESTI
GLORIA MAESTRANZI
SILVIA PETRUNGARO
SARA PIRONA
GIULIA PIANA
LAURA ZANI



RESTA IN CONTATTO CON NOI:

 www.mariausiliatrice.it
 giornalino@mariausiliatrice.it
 ragazzinforma.com
 [sma_sandonato](https://www.instagram.com/sma_sandonato)
 [SMASanDonatoMse](https://www.facebook.com/SMASanDonatoMse)